

"Cucina futurista" di Marinetti e Fillia, interessante ristampa anastatica pubblicata a Palermo

Date : 22 Febbraio 2019



“Contrariamente alle critiche lanciate e a quelle prevedibili, la rivoluzione culinaria futurista, illustrata in questo volume, si propone lo scopo alto, nobile ed utile a tutti di modificare radicalmente l’alimentazione della nostra razza, fortificandola, dinamizzandola e spiritualizzandola con nuovissime vivande in cui l’esperienza, l’intelligenza e la fantasia sostituiscano economicamente la quantità, la banalità, la ripetizione e il costo.

Questa nostra cucina futurista, regolata come il motore di un idrovolante per alte velocità, sembrerà ad alcuni tremebondi passatisti pazzesca e pericolosa: essa invece vuole finalmente creare un’armonia tra il palato degli uomini e la loro vita di oggi e di domani.

Salvo le eccezioni decantate e leggendarie, gli uomini si sono nutriti finora come le formiche, i topi, i gatti e i buoi. Nasce con noi futuristi la prima cucina umana, cioè l’arte di alimentarsi. Come tutte le arti, essa esclude il plagio ed esige l’originalità creativa..”

Così comincia il libro **“Cucina Futurista”**, scritto nel 1932 dal fondatore del Futurismo **Filippo Tommaso Marinetti** insieme all’aeropittore **Fillia**. Perché Marinetti, oltre ai vari Manifesti futuristi, della pittura, della letteratura, della musica, della scultura lanciò anche un **“Manifesto della cucina futurista”**. Qui lanciava un sasso nello stagno del conformismo culinario considerando la pastasciutta **“assurda religione gastronomica italiana”** di cui auspicava l’abolizione. Un libro da leggere d’un fiato, che va oltre la cucina

da *cooking show*.

Il volume è stato appena ripubblicato, in ristampa anastatica, dal “Centro librario Occidente” di Palermo, curato da **Francesco Paolo Ciulla**, che da anni svolge una paziente opera di ricerca di testi d’antiquariato e di diffusione libraria alternativa.



Il testo però forse di maggior successo curato da Ciulla è la riedizione di “**Con la mafia ai ferri corti**” di **Cesare Mori**, anche questo del 1932, e che a fine 2018 è uscito in una nuova edizione, con un saggio introduttivo di **Nunzio Lauretta**, una postfazione di **Pietrangelo Buttafuoco**, e a cui è stata aggiunta una appendice fotografica di foto e documenti sul prefetto conservati presso l’Archivio di Stato di Pavia o messi a disposizione da privati e collezionisti.

Aggiornata anche la bibliografia. *Con la mafia ai ferri corti*, come scrive Buttafuoco nella postfazione, “è il resoconto del lavoro di Mori svolto in Sicilia, con tutte le interpretazioni e la semplice cronaca di una vittoria dello Stato contro la criminalità organizzata”.

I volumi possono essere richiesti a francescociulla@hotmail.com (10 euro *Cucina futurista*, 20 euro *Con la mafia ai ferri corti*).

(sicilia.admaioramedia.it)